

Forlì-Cesena, 29 gennaio 2026

Comunicato Stampa

Decreto sul dimensionamento scolastico: arrivano i tagli anche nel nostro territorio, penalizzate Santa Sofia, Forlì e Cesenatico.

Il dimensionamento della rete scolastica, deciso dal ministero dell'istruzione e del merito, mostra i suoi primi effetti concreti anche negli Istituti del nostro territorio: un'azione di dimensionamento che arriva senza un confronto reale tra le parti e dopo settimane in cui Cisl Scuola, Flc Cgil, Uil Scuola Rua, Snals Confsal, FGU Gilda Unams hanno chiesto più volte al ministero chiarimenti su criteri e tempistiche.

Con la pubblicazione del Decreto del Commissario ad acta si aprono scenari pesanti anche per la nostra provincia: l'Istituto comprensivo di Santa Sofia verrà unito all'Istituto comprensivo di Civitella e Galeata, mentre a Forlì l'IC9 sarà accorpato all'IC4, anche a Cesenatico ci sarà un accorpamento, quello dei Circoli didattici I e II.

Come Cisl Scuola, Flc Cgil, Uil Scuola Rua, Snals Confsal, FGU Gilda Unams ribadiamo la nostra netta contrarietà davanti a questa ennesima operazione di tagli all'offerta formativa e conseguente riduzione occupazionale.

La conseguenza immediata del dimensionamento è quella di istituzioni scolastiche eccessivamente grandi anche con sedi a scavalco su più comuni, segreterie e servizi amministrativi ulteriormente sotto pressione, riduzione dell'occupazione, e della capacità organizzativa delle comunità educanti che vedranno il coinvolgimento del personale della scuola, di studenti, famiglie e comuni, con criticità territoriali. Inaccettabile poi è il taglio previsto per il personale ATA che porterà conseguenze alla sicurezza all'interno degli istituti.

L'operazione di taglio si è abbattuta sugli istituti del primo ciclo (infanzia, primaria e scuola media) con aggregazioni e accorpamenti che hanno generato istituzioni scolastiche "monstre" che oscillano tra i 1000 e i 1800 alunni.

Una decisione presa senza alcun confronto e senza nessuna chiarezza su criteri e dati utilizzati in un contesto regionale con i numeri in ordine, a cui si aggiunge l'opacità del Ministero che ha imposto il taglio all'Emilia Romagna senza fornire spiegazioni per la chiusura delle 17 autonomie.

Le decisioni basate esclusivamente su criteri economici e numerici non sono appropriate in ambito educativo e non tengono conto delle specificità dei territori e delle comunità che li abitano.

Per queste ragioni chiediamo la sospensione degli effetti del decreto, che riteniamo grave e dannoso per l'offerta formativa e per l'organizzazione già di suo complessa del servizio scolastico nei territori.

Auspichiamo altresì l'impegno di tutte le parti politiche ad intervenire a livello parlamentare per modificare una scelta ingiusta e dannosa, operata nei confronti della scuola del nostro territorio.

CISL SCUOLA	FLC CGIL	UIL SCUOLA RUA	SNALS CONFSAL	FGU GILDA Unams
A. Gaudioso	A. Fiorentini	A. D'Apice, T. Pagano	S. Bigoni	V. Bonocore